Poitiers figliuolo del Duca Enrico di Baviera, e lo fecero venire da Poitiers a Colonia, e lo riconobbero Re de' Romani. Riccardo Re d' Inghilterra suo zio, nemico della Casa di Svevia, lo spalleggiò, e mandogli grosse somme. Ottone recò tosto avviso di sua elezione al Papa Innocenzo III. e il Papa approvò, e lodò quella elezione come già accettata dal suo Legato Guido di Preneste, e perchè la persona di Ottone era grata e dedita alla santa Sede tanto dal canto paterno, che materno, essendo discesa sua madre da i Re d' Inghilterra, e suo padre da i Duchi di Sassonia, i quali in molte occasioni aveano preso il partito della chiesa Romana. Ottone fu dunque condotto ad Aquisgrana per esservi incoronato; ma essendo quella città del partito della casa di Svevia, egli fu costretto ad assediarla, e finalmente a comperarla per la somma di settanta mille marche. Egli vi fu solennemente riconosciuto da molti Prelati, e alcuni Principi, e consegrato, e incoronato il dì 4. di Luglio 1198. Tuttociò fu approvato dal Papa, come dalle sue lettere si scorge.

LXXXIII. Divisione nell'imperio tra Filippo & Ottone. Ann. 1198. *Ann. Lubec. Cour. Ursperg. Gest. Innoc. III.*

In tal guisa trovossi l'Imperio diviso tra Ottone e Filippo. Tutto il paese di quà della Mosella da Cambrai sino a Vienna nel Delfinato obbediva ad Ottone, e di più il Vescovo di Paderbona, quello di Brema, e molti Signori, e la maggior parte degli Ecclesiastici, perchè il Papa non confermava alcun Prelato, che non fosse del partito di Ottone. Filippo aveva per lui quasi tutta l' Alemagna di là del Reno; di più egli era stato eletto il primo, e dalla maggior parte de' Signori, e de' Prelati; era stato coronato a Magonza dall' Arcivescovo di Tarantasia in lontananza, e senza pregiudizio del diritto di Corrado Arcivescovo di Magonza, il qual era in viaggio di Oltremare. Niun Vescovo di Alemagna osò coronare Filippo a cagione della scomunica, in cui era incorso per parte del Papa Celestino III. benchè ne fosse stato segretamente assoluto dal Vescovo di Sutri Legato del Papa, il quale gli diede l' assoluzione per la stola, cioè facendogli toccare la stola, che pendeva dalle sue spalle, e facendogli promettere che metterebbe in libertà l' Arcivescovo di Salerno da lui tenuto in prigione, e che darebbe soddisfazione alla chiesa per tutti i torti, che aveale fatti. Il Legato o corrotto da danaro, o intimidito da Filippo, fece più di ciò, che il Papa avea gli ordinato; e il Re Filippo non avendo esattamente adempiute le condizioni espresse nelle commissioni del Legato, questi essendo di ritorno a Roma fu depo-

(a) *Gesta Inn. n. 22. Ep. 3. 31. 32. 29 62.*

sto, e privato per sempre del suo Vescovato (*a*).

LXXXIV. Filippo è riconosciuto da tutto l' Imperio. *Godefr. an. 1198. Otto de S. Blas. Ursperg. Arnold Lub. Inn. Ep. 44.*

Ottone faceva la sua residenza ad Aquisgrana, ed animava i suoi parenti ed amici a dargli soccorso per far la guerra a Filippo. Questi, che sentivasi più forte, non volle arrischiare una battaglia, nè esporre il suo diritto alla sorte dell' armi. Egli avea in mano gli ornamenti Imperiali, cioè la lancia, la corona, la santa Croce, e il mantello reale: compariva in pubblico vestito alla reale, come fece a Vormazia il giorno dell' ottava di Pasqua; e possedendo i tesori, ed i gran beni di tutta la casa di Svevia, e della successione dell' Imperadore suo fratello, non risparmiò nè presenti, nè promesse, nè minaccie per trarre i Prelati ed i Signori al suo partito, e per istaccarli da Ottone. Tolse ad Ottone molte città, e molti castelli; e per impegnare Premislao Duca di Boemia ne' suoi interessi, gli diede il titolo di Re, e lo fece coronare in sua presenza a Boppart. Il che non fu approvato dal Papa Innocenzo III. dicendo, che Filippo non aveva potuto dargli la corona reale, mentre egli medesimo non n' aveva ricevuta

alcu-